

ci sono milioni, che vanno a vantaggio di una regione. (*Interruzioni*).

Dunque io ho poca fiducia nel metodo distruttivo, ma ne ho molto meno nel metodo di ricostruzione, specialmente per noi; perchè se volessimo ricostruire (l'ho già accennato) dovremmo spendere tanto quanto valgono i nostri terreni, dovremmo, insomma, ricomprare la nostra proprietà. E in alcuni punti della nostra Provincia, lo credano pure, per le difficoltà, cui bene ha accennato l'onorevole Di Sant'Onofrio, si rende assolutamente impossibile.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.

**Bacelli Guido,** *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Senza dilungarmi in tutta l'analisi fatta così amorevolmente e dottamente nei vigneti di Sicilia e per un vino prelibato, che ancora porta lontano onoratamente il nome d'Italia, posso assicurare che è mio proposito non solamente far sì che possa essere in genere riordinata tutta questa coltura con metodi scientifici e pratici; ma posso anche aggiungere che l'analisi batteriologica dei terreni è stata proprio idea mia e opera mia; ora il segreto della vittoria è là.

Relativamente alla fillossera, io ne ho fatto la storia; Ella, onorevole Iatta, ha avuto la bontà di convenire con me. Del resto come si fa a non convenirne?

Sono d'avviso che ora tutte le forze del Governo debbono essere prevalentemente rivolte alla ricostruzione di vigneti. (*Bravo!*) Per conseguenza siate tranquilli che farò tutto quello che potrò.

**Presidente.** Così rimane approvato questo capitolo 148.

Capitolo 149. Spese per l'acquisto e la coltivazione di viti americane (*Spesa obbligatoria*), lire 336.210.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Grassi Voces.

(*Non è presente.*)

Capitolo 150. Impianto e mantenimento di osservatori meteorici e magnetici governativi ed acquisto e riparazione d'istrumenti, lire 22,450.

Capitolo 151. Stazioni scientifiche di controllo per gli spari contro la grandine, lire 60,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavnari.

**Cavnari.** Onorevole presidente, io aveva domandato di parlare sullo stesso capitolo non per fare un discorso, ma per associarmi a ciò, che molto opportunamente a questo

riguardo disse il collega Falletti. E poi che il collega Borsarelli ha domandato di parlare su questo capitolo, anticipatamente mi associo a ciò che sarà per dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Borsarelli.

**Borsarelli.** Ringrazio l'onorevole amico Cavnari del voto di fiducia anticipato e incondizionato che mi dà. Mi guarderò dal mostrarmene indegno, come mi guarderò dal mostrarmi indegno della tolleranza della Camera in questo momento.

L'annuncio di un mezzo qualsiasi, offerto alla classe dei viticoltori, che facesse cessare il flagello della grandine, ha commosso tutti gli animi, dandovi una speranza, che purtroppo mi è parso di mano in mano venisse impallidendo. La grandine, è inutile che io lo ricordi, specialmente in certi paesi dell'Alta Italia, a causa dei diboscamenti avvenuti sulle Alpi, è diventata un flagello quasi periodico, che distrugge le speranze dei poveri agricoltori, i quali in pochi momenti vedono cadere a terra senza rimedio tutto il prodotto dei loro sudati lavori. Ora io mi permetto di rivolgermi non soltanto al ministro di agricoltura, ma anche all'uomo di scienza, che è in lui, per domandargli se gli consti a qual punto siano i risultati degli esperimenti fatti, e quale sia il responso vero della scienza. In attesa della sua risposta mi permetto di dire che, anche quando scientificamente e praticamente fosse provato che gli spari dei cannoni abbiano l'effetto di distruggere il nembo grandinifero, io ho sempre sostenuto, così a lume di ragionamento e di buon senso, che il combattimento isolato e sporadico contro l'inferire del nembo sia inefficace, e che sia necessaria una grande rete creata con sistemi molto vasti.

Quindi vorrei pregare l'onorevole ministro (se non crede di proporre un apposito disegno di legge contrario a quello già approvato dal Parlamento) di invitare per lo meno i prefetti ed i corpi, che da loro dipendono, a volere sospendere per il momento l'effetto di questa legge, per non obbligare i proprietari a fare spese per una cosa, che non è ancora scientificamente provata. Capisco i consorzi obbligatori per l'irrigazione, o per altre cose, che la scienza e la pratica hanno riconosciuto necessario. Ma in questo caso, quando la scienza non si è ancora pronunciata, e quando forse sta per pronunciarsi in senso contrario, si lasci libero campo alla iniziativa privata, la si favorisca anche, ma non si eserciti